

N° 22 - NOVEMBRE 1967 - 5° ANNO

50 CENT.

● PAGINA 2

lavoro

MENSUEL DE LA C. G. T. POUR LES TRAVAILLEURS ITALIENS

**DARE
ALLA LOTTA
UN'AMPIEZZA
NAZIONALE**

IMPIEGO ... ?



DARE ALLA LOTTA UN'AMPIEZZA NAZIONALE

Il successo della settimana d'azione, dal 9 al 14 ottobre, le molteplici iniziative in corso o previste, nella metallurgia nell'edilizia, nei trasporti, i tessili, nel settore elettrico e tra i ferrovieri, provano il vivo malcontento dei lavoratori e la loro volontà d'imporre e di ottenere le loro rivendicazioni essenziali e l'abrogazione delle ordinanze antisociali.

COLLUSIONE GOVERNO PADRONATO

La C.N.P.F. continua a volere ridurre ogni negoziato a qualche aspetto della disoccupazione, escludendo i salari, pensioni, durata del lavoro, garanzia dell'impiego e delle risorse, la libertà ed i diritti sindacali.

Da parte del Governo, si adotta un'attitudine identica, perciò che

concerne il suo personale perseverando, da parte sua, nella via e nei metodi arbitrari.

Una volta ancora, è messa in piena luce, la collusione del padronato e del governo, nel condurre una politica intrinsecamente antisociale.

La C.G.T. si è sempre pronunciata per la discussione, ad ogni livello, delle questioni che interessano i lavoratori, essa riafferma la necessità di imporre, coll'azione, l'apertura di negoziati.

DIFESA DELLA SICUREZZA SOCIALE E L'APPELLO DEL PARTITO COMUNISTA E DELLA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA DEMOCRATICA E SOCIALISTA

La Commissione Amministrativa della C.G.T. riafferma la sua oppo-

sizione alle recenti ordinanze antisociali, e la necessità di un più largo assembramento di tutti gli assicurati sociali e di tutte le forze democratiche per l'abrogazione delle ordinanze.

Essa sottolinea l'interesse di certe iniziative già prese e tendenti all'organizzazione di assembramenti dipartimentali e regionali. Essa si rallegra del contenuto dell'accordo concluso tra il Partito Comunista e la Federazione della Sinistra Democratica e Socialista per la difesa ed il miglioramento della Sicurezza Sociale. Essa apprezza il fatto che questo accordo corrisponda, per l'essenziale, agli obiettivi della C.G.T. in questa materia. Essa approva vivamente l'appello lanciato dalle due formazioni Democratiche ai 34 milioni d'assicurati sociali ed ai « gruppi che sono i loro portavoce, partiti, sindacati, associazioni » « che mirano ad organizzare ed ad

accentuare la lotta per la difesa della Sicurezza Sociale, in comune e senza esclusiva.

FRONTE SINDACALE COMUNE

Appoggiandosi sulla volontà dei lavoratori tale ch'essa si è manifestata particolarmente all'occasione del 17 maggio scorso, e durante la Settimana d'Azione, preoccupati di dar loro un seguito nella misura delle necessità, afferma la sua risoluzione di mettere tutto in opera per dare alla lotta dei lavoratori una dimensione Nazionale.

Fedele all'accordo C.G.T.-C.F.D.T. che ha servito efficacemente alla causa dei lavoratori, essa riafferma la sua volontà di condurre questa battaglia nell'unità, di allargare questo accordo all'insieme delle organizzazioni sindacali rappresentative e di realizzare il FRONTE SINDACALE COMUNE.

NELLA SIDERURGIA DELLA MOSELLE

Da Sidelor a Rombas

Sù 40 seggi dei Delegati del personale, la C.G.T. ne ha ottenuto 36 e F.O. 4 tra Titolari e Supplenti. I lavoratori di questa officina hanno votato in massa per i Candidati presentati dalla C.G.T.

E' questa la migliore prova della fiducia, di cui godono, i rappresen-

tanti della C.G.T. e della linea di condotta del nostro sindacato.

La direzione è all'origine della presentazione di una lista F.O. Appare infatti che è il capo del servizio dei H.F. che si è fatto l'agente reclutatore.

Decidamente, ne avremo visto di tutti i colori.

Inoltre, è dato che la direzione proibisce ai delegati di circolare nei reparti durante gli arresti del lavoro, essi chiedono per loro la libertà di circolare, l'aumento del

premio dei trasporti, e la revisione dei premi personali. La lotta continua nell'unità e si sono fatte 53 adesioni alla C.G.T.

LIONE (Del nostro corrispondente.)

● La S.E.T.R.A.C., impresa di costruzioni pre-fabbricate, occupa 500 lavoratori, tra i quali numerosi immigrati, Italiani, Portoghesi, Spagnuoli ed Algerini.

Da qualche mese, il rafforzamento della C.G.T., ha permesso di migliorare l'attività Sindacale. I tesserati alla C.G.T. sono passati da 65 nel 1966, a 225 nel 1967.

Le elezioni hanno dimostrato l'influenza sempre più grande della C.G.T. ed hanno dato i seguenti risultati.

● Delegati del Personale :
C.G.T. : 4 Titolari e 4 Supplenti.

● Al Comitato d'Impresa :
C.G.T. : 4 Titolari e 3 Supplenti.
Tra i quali degli immigrati.

Lo sviluppo dell'azione ha permesso d'ottenere dei risultati apprezzevoli, e cioè, 0 fr. 20 d'aumento nel mese di Maggio e 0. fr 15 nel mese di Luglio.

Le restrizioni imposte dal padronato, nel concedere il premio di

grande spostamento soltanto ai lavoratori che possono provare d'avere un domicilio in Francia, è una ingiustizia per coloro che hanno la Faniglia in Spagna, in Algeria o nel Portogallo. E' questa rivendicazione che l'Unione del Sindacato Edile del Rodano, cerca di fargli ottenere attualmente.

● Paris-Rhône, officina metallurgica, ove tre milla lavoratori costruiscono apparecchi casalinghi, due mila sono delle donne in grande parte giovani, e tra queste numerose immigrate.

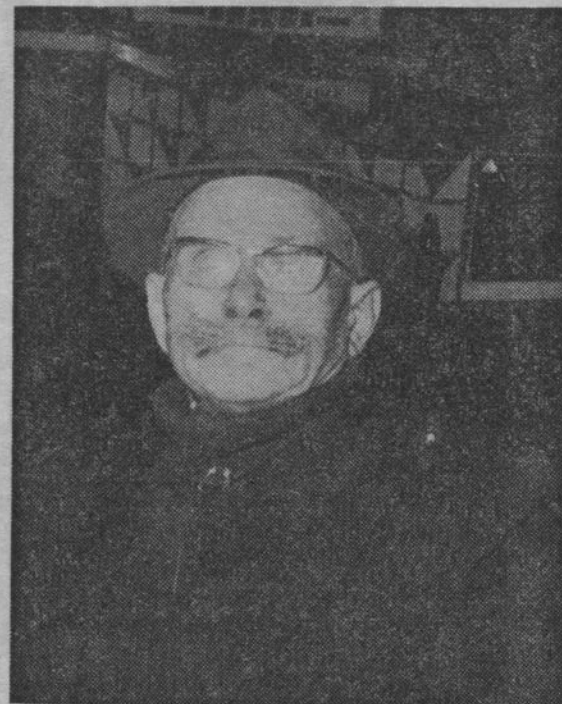
La recente applicazione di un nuovo sistema di calcolo dei salari « a cottimo » è all'origine del malcontento di quasi tutti i lavoratori.

Con questo nuovo sistema essi perdono in media 30 fr ogni quindicina.

La rivendicazione essenziale proposta dai sindacati, e che le operaie sostengono, è l'aumento del salario di 0,25 fr l'ora e la soppressione della ritenuta di 30 franc per quindicina.

ESCAUDIN - NORD

45 Anni di Fedeltà



ANTONIO JULIANI ha 78 anni. All'età di 32 anni venne nella nostra regione accompagnato dalla moglie e da due figli, quattro altri nacquero in Francia.

Dal suo arrivo nel nostro paese, Antonio è sindacato alla C.G.T. Durante 26 anni ha lavorato al Pozzo Agache, come Minatore.

Affetto dalla Silicosi, egli vive attualmente colla figlia, contornato dall'affetto dei suoi figli e nipoti, da quando la sua sposa è deceduta.

E' sempre sindacato alla C.G.T., ed è un bell'esempio di fedeltà.

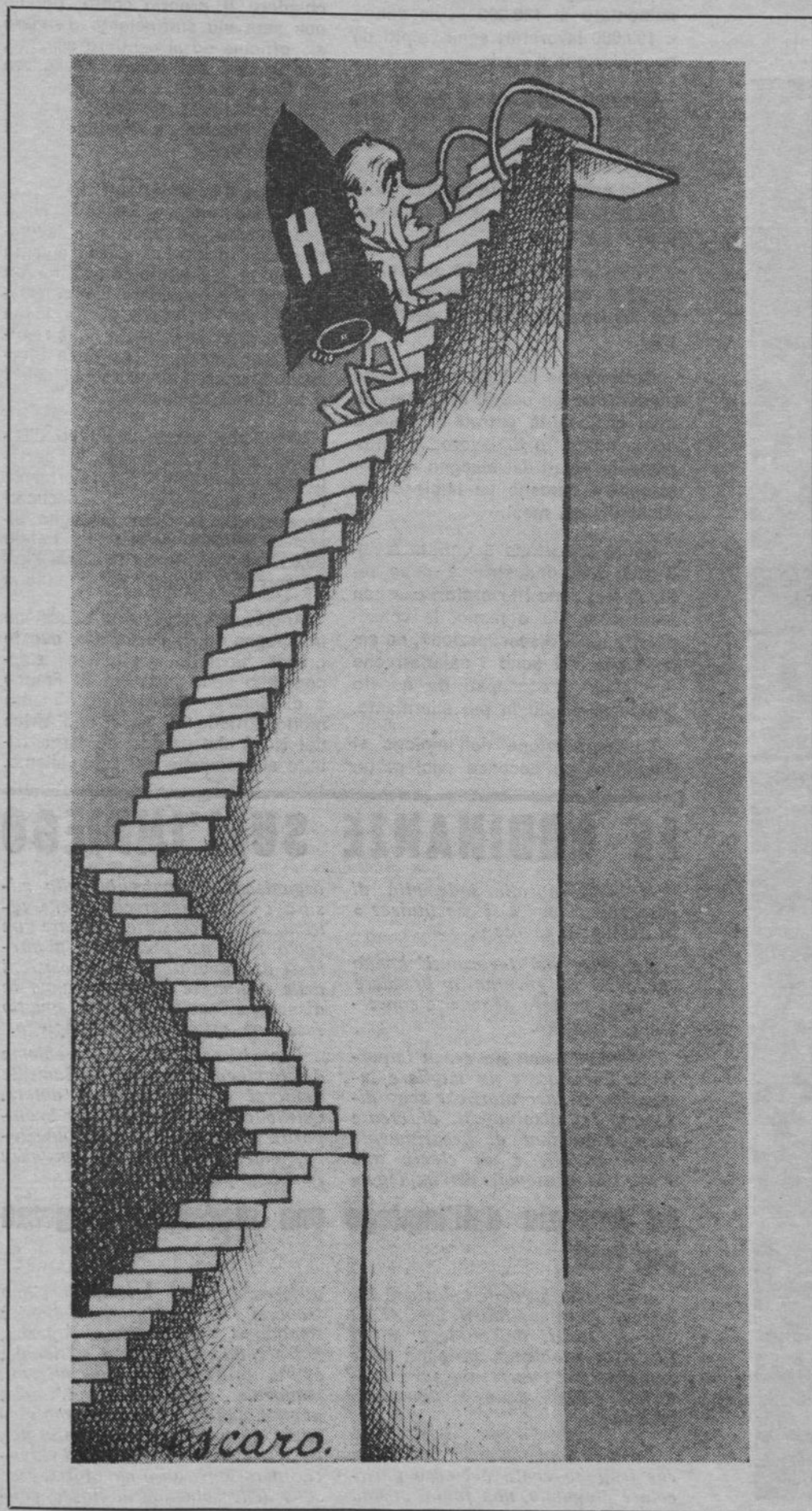
Ch'egli trovi in questo breve accenno biografico, tutta la simpatia del nostro giornale e della nostra organizzazione.

col popolo d'Hanoi

« LA VIE OUVRIERE » il giornale dell'insieme dei lavoratori, diffonde le idee generali della C.G.T. Permette ad ogn'uno di vederci chiaro.

Inoltre le sue pagine rivista, apportano nella penosa vita di ognuno, degli elementi di svago e di coltura.

Voi che comprendete il Francese, comprate ogni settimana « Vie Ouvrière » leggetela e commentatela ai vostri compagni immigrati.



Cosa gli ha fatto questa Città per accanirsi tanto a distruggerla ?

Quale rabbia li spinge, da fargli abbandonare ogni precauzione di linguaggio ed a gettare tutte le loro forze di distruzione e di morte contro la popolazione di Hanoi ? Sotto lo sguardo indignato del mondo intero, i dirigenti Americani prendono la terribile responsabilità di condurre, tappa a tappa, con una implacabile testardaggine il genocidio di tutto un popolo. Per vaghe, le squadriglie si succedono lasciando cadere il loro carico di Bombe a spezzamento, queste armi mostruose, specialmente studiate per ferire a morte...

Tutti coloro che hanno conosciuto Hanoi in guerra, hanno riconosciuto l'ammirevole coraggio della sua popolazione, ed il suo tranquillo affidamento di fronte alla prova che gli é imposta. Tutti hanno rilevato la straordinaria salute morale di un popolo interamente rizzato per difendere il loro angolo di terra ed il diritto alla vita. Quale differenza col Saigon dei Colonelli del Sud vietnamita a degli Americani in Bordata ! Là vi regna la concussione ed il bagordo, là i dollari colano a flotti nei luoghi di piacere, mentre il resto della popolazione, vive in una miseria indescrivibile...

Ma per gli Americani, il cattivo esempio che occorre sopprimere, é Hanoi.

Gli Aerei della 7ma-flotta e del « Strategic Air Command » sono gli strumenti di vendetta di uno Stato Maggiore U.S. di più in più indispettito dagli scacchi subiti nel Sud del Viet Nam.

Ma egualmente al Nord, il prezzo che debbono pagare per seminare rovine e lutti aumenta ogni giorno. Grazie all'aiuto dell'U.R.S.S. e degli altri paesi Socialisti, la Repubblica Democratica del Viet Nam, fa pagare caramente agli Americani i loro voli barbari. Più di 2.400 aerei sono stati abbattuti dalla D.C.A., dai Razzi, e dalla caccia del Nord Vietnam dall'inizio della guerra ad oggi.

E' attraverso un barraggio di ferro e di fuoco di più in più intenso che gli aggressori debbono passare per raggiungere i loro obbiettivi...

Ed é attraverso un altro barraggio che non cessa di aumentare, quello della collera dei popoli, indignati dalla barbaria degli aggressori del popolo vietnamita. Interpretando questi sentimenti per quello che concerne i lavoratori del nostro paese, l'Ufficio Confederale della C.G.T. ha pubblicato un comunicato per denunciare i delitti dell'imperialismo americano al Viet-Nam.

« ... Essa denuncia questa scelta mostruosa che gli Stati — Uniti vogliono imporre al Viet-Nam sotto mettersi o morire, e che coprirebbe di vergogna davanti alla storia coloro che si sono resi colpevoli o complici, in quanto la grandezza di un popolo non risiede nella potenza, ma nell'impiego che si fa d'essa al servizio dell'Umanità.

« Di fronte alla risoluzione espressa dal governo Americano » di andare fino all'estremo » nel delitto e nella vergogna, la C.G.T. ricorda che essa é solida con tutte le forze di pace americane che si sforzano di salvare l'onore del loro paese; essa assicura di nuovo il popolo ed i lavoratori vietnamiti del suo sostegno attivo e totale nella loro lotta eroica. Essa domanda alle organizzazioni confederate, ai militanti, a tutti i lavoratori di Francia, dopo la grande manifestazione del 21 Ottobre, particolarmente quella di Parigi, di continuare a sviluppare senza tregua i loro sforzi per esprimere, ogni giorno con più forza, l'indignazione e la collera contro questo nuovo delitto di guerra e contro i loro autori, per aumentare ogni giorno di più l'appoggio morale, materiale e finanziario che deve contribuire alla vittoria del popolo vietnamita.

Roger GUIBERT.

IMPIEGO

LA SITUAZIONE

La questione dell'impiego è diventato uno dei problemi sociali più importanti, per i quali la C.G.T. non ha mai cessato di chiedere al governo ed al padronato dei negoziati seri, e per i quali, essa ha fatto delle proposte di soluzioni concrete e precise.

I licenziamenti, e la chiusura di officine si moltiplicano! Vi sono attualmente almeno 430.000 disoccupati integrali. Il loro numero è aumentato di 120.000 in un anno; e 100.000 lavoratori sono colpiti da una riduzione d'orario.

Occorre, aggiungere le donne che hanno interrotto la loro attività, a seguito d'una maternità, e quelle alla ricerca di un lavoro per la prima volta, in quanto, colla sola paga del marito la famiglia non può più vivere.

Vi sono pure 600.000 giovani di ambo i sessi che sono diventati dei disoccupati prima d'aver lavorato.

Colle donne ed i giovani ci sono ugualmente gli operai immigrati, di ogni nazionalità entrati in Francia senza contratto di lavoro, imperiosamente spinti dal bisogno « e che sovente » cercano un impiego durante diversi mesi.

Se la situazione è variata a secondo delle industrie e delle regioni, rari sono i lavoratori che non subiscono, più o meno, le conseguenze della disoccupazione, ed ancora più rari sono i salariati che non siano preoccupati da questo problema di più in più allarmante.

La degradazione dell'impiego si manifesta un poco da ogni parte,

non solamente nelle regioni che conoscono già una diminuzione d'impiego, ma ugualmente nelle vecchie regioni industriali come il Nord colle mine di carbone, l'Est colla siderurgia e le mine di ferro... ove la garanzia dell'impiego si trova seriamente minacciata.

Perfino nelle imprese ove non ci sono dei licenziamenti, e pure se non esiste una minaccia immediata, l'operaio e l'impiegato, sa che è meglio pensarci due volte, prima di chiedere il proprio conto, perché non sarà più sufficiente d'andare all'officina od al cantiere accanto, per trovare del lavoro. Possedere un buon mestiere non garantisce più attualmente un lavoro ed un salario identico a quello che si può perdere.

Questa è la situazione! Essa provoca l'inquietudine legittima ed il malcontento profondo dei lavoratori. Così la lotta di classe diventa di più in più acuta, e raduna un numero più considerevole di salariati in ogni battaglia, per la difesa dell'impiego, la garanzia delle risorse, come per la difesa della Sicurezza Sociale, l'aumento dei salari e le libertà sindacali.

Negli altri paesi capitalisti d'Europa, la situazione non è certamente più brillante: la Germania Federale conta 400.000 disoccupati pressapoco, la Gran Bretagna almeno 500.000 mila; il Belgio 90.000; i Paesi Bassi 85.000 e l'Italia sorpassa largamente il milione.

Ancora più critica è la situazione in Spagna ed al Portogallo, ove le grandi Società capitaliste s'appoggiano sulla dittatura di Franco e di Salazar. Essa è ugualmente molto difficile nei paesi dell'Africa del Nord che pagano un largo tributo alle sequelle del colonialismo.

LE ORDINANZE SULL'IMPIEGO

Il « diritto alle indennità di disoccupazione » si sostituisce al diritto del lavoro ».

Le lotte dei lavoratori hanno costretto il governo a prendere un certo numero di misure concernenti l'impiego.

Perquanto non sia senza importanza l'assicurare un migliore indennizzo ai lavoratori che sono diventati dei disoccupati, di creare delle condizioni di licenziamento meno brutali, e di creare una « agenzia nazionale dell'impiego »

organismo che potrebbe nella misura ch'esso disporrebbe delle attribuzioni necessarie-giucare un ruolo utile per preservare gli interessi dei lavoratori, le disposizioni delle ordinanze non ridurrebbero la disoccupazione stessa, in quanto esse non garantiscono l'impiego.

Per i salariati, il problema dell'impiego non può solamente limitarsi ad attenuare il dolore. Quello che occorre, è il far scomparire le cause della disoccupazione, cioè, assicurare e garantire l'impiego per tutti.

La garanzia dell'impiego una medesima esigenza per tutti

Il governo ha delle soluzioni solamente per i capitalisti. La C.G.T., che si tratti, dell'impiego o di tutt'altro problema, propone delle soluzioni che interessano tutti i salariati vittime dello sfruttamento padronale.

Le soluzioni ch'essa avanza e che tengono conto del caso particolare d'ognuno, non fanno alcuna

differenza tra i lavoratori siano francesi, o immigrati Italiani; Spagnuoli, Portoghesi, Algerini, Marocchini, Tunisini o Africani... operai professionali, specializzati, manovali, impiegati o tecnici... uomini, donne, giovani o meno giovani, ch'essi siano metallurgici, edili, o lavorino nei prodotti chimici, operai agricoli o minatori... esse sono delle soluzioni di classe, con-



LE RESPONSABILITÀ

Le responsabilità del governo e del padronato nella situazione attuale è totale e schiacciante. La loro politica che frena il consumo popolare, colla limitazione dei salari e coll'aumento dei prezzi fa sì che, i lavoratori non guadagnano sufficientemente per poter comperare quello di cui hanno bisogno, e questo crea delle gravi conseguenze per certe industrie.

La parte crescente della ricerca, l'utilizzazione delle tecniche moderne di produzione, il ricorso all'automatismo, il rapido svoltamento degli strumenti di produzione esigono attualmente degli investimenti considerevoli.

I monopoli ed il governo si sforzano di far fronte, ma unicamente in funzione dei loro interessi e dei loro profitti, senza prendere le misure necessarie perché i lavoratori non ne siano le vittime.

In nome della « Libertà » del profitto, le grandi Società capitaliste, coll'appoggio del governo, si organizzano per fare sopportare unicamente ai lavoratori le spese della loro politica.

E' così che in Francia, il padronato col pretesto della competitività si oppone alle rivendicazioni dei salariati. Attenzione! essi gridano, al fine che i nostri prezzi siano competitivi, occorre fare dei sacrifici.

I padroni Tedeschi, Belgi, Italiani, Lussemburghesi, Olandesi, tengono in ogni paese del Mercato Comune lo stesso linguaggio.

I numerosi interventi, a senso unico, dello Stato Gollista tendano sempre ad aumentare i profitti dei trust e delle Banche. I prestiti accordati dal governo ai monopoli, e pagati dai contribuenti, hanno per effetto e sovente come fine, la soppressione d'impieghi. Inoltre nessuna politica atta a creare nuovi impieghi per i giovani che

entrano nella produzione, è stata condotta.

I monopoli ed il governo hanno deliberatamente puntato sull'estensione della disoccupazione, al fine di costituire una massa di mano-d'opera disponibile « di cui il capitalismo ha bisogno » per aumentare la sua pressione sui salariati e rafforzare lo sfruttamento della classe operaia.

Tutti i salariati sono duramente sfruttati, non dal fatto dell'evoluzione delle scienze e delle tecniche, ma dal solo imperativo del profitto delle società capitaliste.

Come l'ha già dimostrato la C.G.T., il V° Piano di sviluppo economico è basato sull'estensione di un sotto-impiego disteso e permanente, che corrisponde alla volontà del padronato di trovare la mano-d'opera ove la vuole, ed ad un tasso di salario che desidera imporre.

A questo proposito si prevede 600.000 disoccupati da oggi al 1970.

La volontà di attenersi al piano fissato sarebbe confermata, se ve ne fosse bisogno, dalle dichiarazioni ciniche del Segretario di Stato agli Affari Sociali che considera « la cifra di 400.000 disoccupati non può essere considerata come catastrofica ».

I lavoratori, che non accettano che il progresso tecnico e dell'economia sia fatto sulle loro spalle, esigono che i monopoli capitalistici supportino le conseguenze di una politica di cui sono gli unici beneficiari « e che da parte sua » lo Stato intervenga nelle soluzioni da mettere in opera. La garanzia dell'impiego e delle risorse sono parte integrale del costo della riconversione.

Nel medesimo tempo, non accetteranno che le difficoltà siano regolate sulle spalle d'una parte d'essi, cioè, delle donne, dei giovani o dei lavoratori immigrati.

formi all'interesse di tutti, quindi di ognuno.

« L'ECO D'ITALIA » del 28 ottobre, propone nel suo editoriale, col titolo « PRECEDENZA AI LAVORATORI DELLA C.E.E. » concernente i lavoratori Italiani alla ricerca di un impiego, « che per esempio in Francia, un Italiano anche s'egli arriva senza un contratto, dovrebbe essere assunto prima di uno Spagnuolo od un Portoghese. »

Ma perché non dare precedenza agli uomini prima delle donne, ed alle donne prima dei giovani ed a quest'ultimi prima degli anziani ?

La resistenza ai licenziamenti: una necessità

I lavoratori immigrati, come i lavoratori francesi non sono responsabili della situazione economica e sociale. E' la politica reazionaria del grande padronato e del governo che è la causa della chiusura delle officine, dei licenziamenti, della riduzione degli orari, dei bassi salari... che colpiscono i lavoratori.

Francesi ed immigrati d'ogni nazionalità, sono dei proletari, dei fratelli di una medesima classe. I

E se vogliamo seguire questo ragionamento, perché non ai Francesi prima degli immigrati ?

Una tale alternativa è pericolosa. Essa conduce a creare una situazione molto difficile. Essa potrebbe rivoltarsi contro gli Italiani stessi.

Il diritto al lavoro non può essere determinato in funzione della nazionalità, della lingua, né dei costumi, religioni, o del colore della pelle. E' un diritto naturale che deve essere riconosciuto a tutti gli esseri umani. La soluzione dell'ECO D'ITALIA non è la buona soluzione, in quanto essa devierebbe la collera dei lavoratori dai veri responsabili della situazione.

loro interessi ed i loro nemici sono comuni. Debbono dunque naturalmente lottare accanto l'uno all'altro, per imporre gli indispensabili negoziati sulla garanzia dell'impiego e delle risorse.

E' unicamente colla lotta, col loro fronte comune che, i lavoratori imporranno le loro rivendicazioni. Ed è la stessa via ch'essi dovranno seguire pel diritto al lavoro, come per tutte le loro aspirazioni.

LE SOLUZIONI DELLA C. G. T.

— Ale fine di preservare la sicurezza dell'impiego, ogni licenziamento che non sia accompagnato anticipatamente da un altro impiego che garantisca pienamente i diritti dei lavoratori, e che gli assicurati interamente le medesime risorse, la stessa qualifica, gli stessi vantaggi acquisiti, deve essere proibito.

— Riduzione del tempo di lavoro e ritorno alla settimana di 40 ore e di cinque giorni « senza diminuzione del salario », ed abbassamento dell'età della pensione.

Economicamente e socialmente giustificate, queste misure avrebbero un rapido effetto sull'impiego.

L'applicazione di una politica di sviluppo dell'impiego esige :

— Un miglioramento del livello di vita dei lavoratori coll'aumento generale dei salari, delle pensioni, un salario minimo garantito di 600 fr, per tutti, la soppressione d'ogni discriminazione.

L'aumento del consumo popolare costituisce una necessità di prima importanza che stimolerebbe l'aumento dell'impiego in numerose industrie.

— Una politica finanziaria d'insieme, ridurrebbe le spese improduttive-in primo luogo-quelle consacrate alle bombe nucleari, riformando la fiscalità in un senso democratico ; che assicurerebbe il finanziamento di vasti programmi « interessanti tra l'altro » l'alloggio, l'equipaggiamento scolastico, sanitario e sociale.

— L'organizzazione razionale della formazione e del perfezionamento professionale, durante il tempo del lavoro e senza perdita di salario, al fine di permettere ai lavoratori d'acquisire le conoscenze necessarie che esige l'evoluzione della tecnica, ed eventualmente la riconversione professionale.

— Garanzia effettiva contro tutte le forme arbitrarie e mascherate dei licenziamenti, per quello che concerne gli ammalati, gli infortunati e le donne in arresto prolungato di maternità.

I lavoratori, partecipano di più in più numerosi e con un più grande entusiasmo alle lotte, in quanto essi prendono coscienza della loro forza per fare trionfare le loro rivendicazioni, a condizione ch'essi si uniscano e lottino con vigore.

" INIZIATIVA " SU UN FONDO DI LOTTA

Tutta una popolazione contro la chiusura dell'officina Pont-à-Mousson à Villerupt



Nell'Agosto scorso alla vigilia delle Ferie la direzione ha informato tutto il personale dell'officina Pont-à-Mousson di Villerupt della chiusura definitiva dell'officina per il mese d'ottobre 1968. 750 lavoratori e lavoratrici, hanno appreso, che tra un anno il loro impiego sarà soppresso.

Nella località, un comitato di sostegno e di salvaguardia dell'officina è stato creato. Esso è composto dai Sindaci di Villerupt, d'Audun-le-Tiche, Thil, Tiercelet, dai sindacati C.G.T. - C.F.D.T. - S.N.I., dall'Unione Commerciale, dal Curato, dall'U.F.F., dalla sezione del P.C.F. di Villerupt e Micheville, dal Deputato e dal Consigliere generale.

Tutta la popolazione prende coscienza del pericolo che la minaccia !

Il 24 ottobre una delegazione del Comitato di Salvaguardia è stata ricevuta dal Prefetto della Meurthe e Moselle. Essa ha chiesto la creazione d'impieghi equivalenti al numero degli effettivi, prima che avvenga la chiusura dell'officina.

Tale è la volontà di tutta la popolazione.

NOTIZIARIO INCA



GIORNATA DEL RICORDO

Il 1° Novembre 1967, una delegazione dell'ufficio d'Assistenza I.N.C.A.-C.G.T., di Audun-le-Tiche nella Moselle, ha deposto un fascio di fiori in omaggio ai morti Italiani.

NUOVE DISPOSIZIONI SULLE PENSIONI COMPLEMENTARI C. N. R. O.

In data 15 giugno 1967 sono state prese a questo proposito dalla C.R.N.O. nuove disposizioni.

Esse concernano le dichiarazioni di carriera incomplete, cioè, quando non si ha la possibilità di presentare i certificati di lavoro.

A è sufficiente di presentare la domanda corredata a :

- 1) le ricevute della Sicurezza Sociale ;
- 2) i duplicati delle dichiarazioni delle Imposte ;
- 3) le bollette di Paga con una attestazione firmata d'all'interessato stesso.

In mancanza di attestazioni di presenza o di attestazioni incomplete, una apposita Commissione è arbitra per prendere una decisione in proposito.

RIPOSTE AI LETTORI DI "LAVORO"

● L'iscrizione all'ufficio della Mano-d'Opera per colui che cerca un impiego, dà diritto alle prestazioni della Sicurezza Sociale in caso di malattia.

L'iscrizione deve essere fatta nel mese che fa seguito alla perdita dell'impiego. Al di là del mese, il lavoratore ha perduto la sua qualità di Assicurato Sociale.

● Il sussidio di disoccupazione dei ASSEDIC possono essere versati fino ai 65 anni e tre mesi. Noi vi consigliamo di fare la vostra domanda di pensione di vecchiaia immediatamente, in quanto la Cassa della Sicurezza Sociale spedirà il primo vaglia qualche mese dopo il deposito della domanda e voi rischiate alla data della cessazione del pagamento dell'ASSEDIC di trovarvi privi d'ogni risorsa.

● INDENNITA' DI MALATTIA.

Essa non è completata dall'apprenditore che nel caso d'accordo d'impresa o di convenzione collettiva in tale senso. Conviene quindi d'indirizzarvi al sindacato dell'impresa o della località per conoscere eventualmente i vostri diritti.

● ATTI DI STATO CIVILE COSTITUITI ALL'ESTERO.

Un servizio Centrale degli Stati Civili destinato a ricevere in deposito i registri di stato civile è costituito all'estero. Esso è stato creato al Ministero degli Affari Esteri. La sua sede è stata installata a NANTES, 7, allée Branca.

Questo servizio è competente per tenere un registro di nascita degli stranieri naturalizzati e di rilasciare delle copia dell'estratto di atti di stato civile che sono contenuti nei registri ch'egli detiene.

● INTEMPERIE NELL'EDILIZIA.

L'indennità inizia alla 5ta ora d'arresto del lavoro. Essa è uguale ogni giorno ai 3/4 del salario di 8 ore.

● ORE STRAORDINARIA.

Il defalco delle ore straordinarie si fa per settimana civile, anche nel caso che la paga sia fatta per quindicina o mensilmente.

● ASSEGNO PRENATALIZIO.

Per ottenere l'assegno prenatalizio, conviene fare la dichiarazione alla Sicurezza Sociale, prima della fine del terzo mese di gravidanza.

VENTICINQUE ANNI DOPO RITORNANO

Nella battaglia della resistenza in Francia, i lavoratori immigrati hanno giuocato un ruolo esemplare, e tra essi, vi erano numerosi militanti sindacalisti.

Una cinquantina di superstiti dei celebri battaglioni « Franc-Tireur et Partigiani » Carmagnola e Libertà, hanno soggiornato in Francia, invitati dalla Federazione Internazionale della Resistenza. Si sono recati, ove essi avevano combattuto e dove riposano i loro compagni caduti durante la lotta.

Queste unità di uomini scelti, erano composte essenzialmente di lavoratori immigrati Italiani, Spagnuoli, Ungheresi e Rumeni, venuti in Francia per cercarvi un lavoro o un asilo.

E' nella regione di Lione, colla « Carmagnola » e di Grenoble con Libertà che furono portati i colpi più duri agli invasori Nazisti.

Sui primi 50 membri dei gruppi M.O.I. di questa regione, che furono all'origine dei Battaglioni « Carmagnola e Libertà » 26 sono stati fucilati e 5 deportati.

Compiendo il loro dovere d'internazionalisti e d'antifascisti, molti altri immigrati hanno fecondato del loro sangue generoso, questa terra di Francia.

La classe operaia Francese si onora di contarli tra i suoi martiri caduti sul campo d'onore della lotta per la libertà e pel benessere dell'umanità.



Una importante assemblea dei militanti dei sindacati C.G.T. dei Minatori del Nord e Pas-de-Calais è stata tenuta, a Courrières, per fare il punto dell'azione rivendicativa e dei problemi posti dalla situazione economica.

Nel corso della discussione è intervenuta ugualmente la compagna Spatari Luigia, corrispondente dell'I.N.C.A. per la regione di Douai (nei primi ranghi della nostra fotografia) sui problemi particolari dei Minatori Italiani e delle loro famiglie.

VERSO LA PENSIONE, DOPO 30 ANNI DI SERVIZIO

— Un decreto pubblicato dal Giornale Ufficiale del 30 ottobre sopprime la clausola dell'età requisita per beneficiare della pensione. Delle ordinanze preciseranno quali imprese o gruppi d'impresе beneficieranno di queste derogazioni.

— Delle misure del medesimo ordine erano digià state prese a riguardo di diverse migliaia di lavoratori delle miniere del Centre-Midi nel 1960, di diverse centinaia d'altri a DECAZEVILLE nel 1963. Esse avevano un carattere obbligatorio perché si trattava di comprimere gli effettivi.

— Questa volta, il diritto alla pensione è facoltativa e faciliterà la partenza volontaria, sia che gl'interessati cessino ogni attività, sia ch'essi cambino d'impiego sempre riscuotendo e conservando i loro vantaggi sociali.

— Le nuove disposizioni nell'immediato, interessano specialmente i lavoratori delle mine di ferro.

IN CASO d'Infortunio sul LAVORO

1) Dichiarare l'incidente all'apprenditore, entro le 24 ore. Questo ultimo dovrà consegnare una dichiarazione d'incidente di lavoro, che la vittima presenterà al medico ad ogni consultazione.

2) Conservare una copia del certificato medicale iniziale stabilito in 3 esemplari.

3) Le cure medicali e farmaceutiche sono gratuite, sù presentazione del certificato n° 2 al medico trattante, ed il certificato n° 3 al farmacista.

4) L'indennità giornaliera è uguale a :

La metà del salario reale durante i primi 28 giorni, ai 2/3 a partire dal 29esimo, fino alla data della ripresa del lavoro.

5) Verificare se il certificato medicale finale comporta una invalidità permanente parziale (I.P.P.), la vittima deve conservarne un esemplare.

6) In nessun caso l'Apprenditore può rifiutare di rimettere il certificato d'accidente sul lavoro.

INCA

ISTITUTO NAZIONALE CONFEDERALE D'ASSISTENZA

Sede Centrale dell'INCA
Corso d'Italia 25 - ROMA

PER LA FRANCIA

Ufficio Nazionale di Coordinamento
INCA - Sede Centrale della C.G.T.
Rue Lafayette, 213 — Paris 10°

UFFICI REGIONALI

REGIONE PARIGINA
I.N.C.A.-C.G.T.

85, rue Charlot, PARIS-3
(Seine)

REGIONE DEL L'EST

I.N.C.A.-C.G.T.
68, rue Carnot, VILLERUPT
(Meurthe-et-Moselle)

REGIONE DEL NORD E PAS-DE-CALAIS

I.N.C.A.-C.G.T.
6, rue des Vierges, DOUAI
(Nord)

I.N.C.A.-C.G.T.
32, rue Casimir-Beugnet, LENS
(Pas-de-Calais)

REGIONE RODANO-ALPINA

I.N.C.A.-C.G.T.
215, cours Lafayette, LTON-6
(Rhône)

REGIONE MEDITERRANEA

I.N.C.A.-C.G.T.
(Nouvelle Bourse du Travail)
23, boulevard Charles-Nédelec
MARSEILLE
(Bouches-du-Rhône)

PERMANENZE LOCALE

VAR

SAN RAFFAELE
Tutti i Mercoledì' dalle ore 15 alle 17
Bourse du Travail - rue Pierrugues

FREJUS

Il Terzo Lunedì' d'ogni Mese dalle ore 15 alle 17 Muncipio di Fréjus

LE DRAMONT

Il Secondo e il Quarto Lunedì' d'ogni mese dalle ore 15 alle 17 (Chez Di Scala)

MOSELLE E MEURTHE-ET-MOSELLE

HERSERANGE
I.N.C.A.-C.G.T.
138, rue de Paris

NANCY
I.N.C.A.-C.G.T.
7, rue Drouin

THIONVILLE
I.N.C.A.-C.G.T.
6, place de la République

AUDUN-LE-TICHE
I.N.C.A.-C.G.T.
Centre Culturel, rue du Maréchal-Leclerc

AUMETZ
I.N.C.A.-C.G.T.
19, rue de la Liberté

METZ
UNION DEPARTEMENTALE C.G.T.
10 et 12, rue Trinitaires

LONGWY
UNION LOCALE C.G.T.
15, rue de l'Abbé-Henrion

HOMECOURT
UNION LOCALE C.G.T.
75, rue Pasteur

ALPES-MARITIMES

MENTONE
UNION LOCALE C.G.T.
Bourse du Travail - Rue de la Marne

NIZZA
UNION DEPARTEMENTALE C.G.T.
Bourse du Travail - Place Saint-François

LOIRE

SAINT-ETIENNE
UNION DEPARTEMENTALE C.G.T.
Bourse du Travail - Cours Victor-Hugo

FIRMINY
UNION LOCALE C.G.T.

ISERE

GRENOBLE
UNION DEPARTEMENTALE C.G.T.
Bourse du Travail
Rue Berthe-de-Boissieux

HAUT-RHIN

MULHOUSE
UNION DEPARTEMENTALE C.G.T.
37, rue des 3-Rois

10 anni fà, DI VITTORIO, all'ora presidente della F.S.M. ci lasciava

La C.G.T. ha inviato alla C.G.I.L. a Roma nell'occasione di questo anniversario il seguente telegramma

A nome della Confederazione Generale del Lavoro e della classe operaia francese vi indirizziamo i sentimenti di solidarietà fraterna nell'occasione della commemorazione del decimo anniversario della morte del compagno Giuseppe di Vittorio, dirigente eccezionale della classe operaia italiana il cui apporto alla causa operaia internazionale resta sempre vivente nelle nostre memorie.

GEORGES SEGUY, SEGRETARIO GENERALE.

TESTIMONIANZE

Agostino Novella

Segretario Generale della C. G. I. L.

«Noi siamo di fronte ad una vita di eccezione, ad una delle più forti personalità della storia del movimento operaio italiano. Da bracciante agricolo, Giuseppe Di Vittorio è diventato capolega, segretario di Camera del Lavoro, dirigente sindacale nazionale e internazionale, giornalista, membro del Comitato centrale e della Direzione del Partito comunista italiano, commissario delle Brigate internazionali combattenti per la salvezza della Repubblica spagnola, autorevole parlamentare, segretario generale della C.G.I.L. e presidente della F.S.M. Egli assurge così alle più alte responsabilità del movimento operaio italiano e internazionale.

Ognuna di queste molteplici importanti responsabilità conosce l'impronta indelebile della sua operosità, del suo coraggio, della sua saggezza e della sua genialità. Ovunque si vede, la sua profonda umanità, l'impeto del suo sdegno e la rivolta del suo animo contro tutte le ingiustizie e tutte le oppressioni.

Credo che questo sia l'insegnamento più grande della sua vita...».

On. Renato Bitossi

Presidente della F. S. M.

• Presidente dell'INCA

«Scegliere un episodio, un momento di vita sindacale vissuta fra i tanti verificatisi in quasi venti anni di lavoro svolto insieme a Giuseppe Di Vittorio alla direzione della C.G.I.L. è assai difficile. I ricordi si affollano alla memoria e ognuno di essi ripropone vivissima la figura di Di Vittorio, uomo politico di grandi capacità, ricco di esperienza sindacale, capace di individuare istintivamente in una determinata questione gli aspetti più positivi per la classe operaia e contadina. Proposte e conclusioni per la soluzione di un problema venivano da lui fatte con estrema rapidità, come facile gli riusciva passare dalla trattazione e dalla discussione di un argomento ad un altro, anche se fra loro completamente diversi...».

Louis Sallant

Segretario generale della F. S. M.

«Ho lavorato dodici anni con Giuseppe Di Vittorio: gli ultimi dodici anni della sua esistenza. Ciò mi autorizza a parlare sia dell'uomo, sia del dirigente operaio.

Il nostro «Peppino» era l'uomo dalla dedizione senza limite, dalle profonde amicizie, dalle gioie sincere. Sensibile lo era, com'è naturale, per scatenare tutte le forze fisiche e intellettuali della sua personalità contro i responsabili di una ingiustizia, di un oltraggio al suo popolo, di una violenza alla sua classe sociale.

Coerentemente patriota ed internazionalista, Di Vittorio diventava severo per i nazionalisti gretti, gli sciovinisti ed i razzisti. Si entusiasmava per dire il suo amore della pace tra i popoli, per denunciare una aggressione, per rivendicare minori spese militari nei bilanci statali.

Il modo di dire le cose che diceva era la testimonianza della sua grande sincerità.

Non gli piaceva che l'interlocutore restasse sulle sue in una discussione, non esprimesse francamente la sua opinione. In ogni caso, lui esprimeva la sua. Lo scontro delle idee non gli dispiaceva. Ne ho fatto molto spesso la gradita e utile esperienza, con lui, nei nostri dodici anni di collaborazione nell'Esecutivo della F.S.M.

Egli aveva tutto uno stile di relazioni umane, nella nostra vita sindacale internazionale (così particolare per le conoscenze personali che richiede, il lavoro che impone a ciascuno) e aveva anche tutto un senso di rispetto del pensiero e delle opinioni degli altri. Tale stile derivava da una grande sicurezza in sé stesso e da un largo spirito di comprensione per l'interlocutore, amico o avversario. Sapeva polemizzare, gli piaceva discutere, e non trascurava neppure l'invettiva nel corso delle sue improvvisazioni orali, nelle quali si dimostrava un grande oratore popolare...».



“CHE” GUEVARA é Morto

Guevara un rivoluzionario che odiava l'imperialismo e l'oppressione. In questa America Latina affamata, sfruttata, maltrattata dai Colonizzatori Yankee, egli aveva preso partito per i popoli oppressi. Malgrado la sua salute fragile, egli soffriva dell'asma, si era dato interamente alla lotta.

Accanto a Fidel Castro, aveva giuocato un grande ruolo nella Rivoluzione Cubana.

«Il Popolo costituisce la migliore Armata» tale era la sua divisa che ha sempre applicata.

Un Giornalista Parigino racconta, ch'egli lavorava giorno e notte.

Nel 1965, aveva deciso di passare sul continente Latino Americano per continuare la lotta contro l'imperialismo. Gli agenti dell'imperialismo lo hanno incalzato braccato ed abbattuto crudelmente in Bolivia.

«Che» Guevara era un nemico dell'imperialismo, uno di quegli uomini che forzano il rispetto.

Abbiamo ricevuto la notizia della sua morte con vivo dolore.



NOTIZIE BREVI DALL'ITALIA

L'Università di Pisa ha inviato una Petizione firmata dal Rettore e da 160 Professori ed incaricati ed assistenti universitari, al Ministro degli esteri Fanfani per chiedergli d'intervenire per isolare il governo Greco, sul Piano economico culturale e politico.

Gli artisti della Scala di Milano che si trovano attualmente al Canada, hanno presentato in un teatro di Montreal l'opera di G. Verdi il Nabucco che ha ottenuto un successo trionfale. Gli artisti sono stati richiamati in scena dal pubblico una quarantina di volte.

Castiglione della Pescaia - Fossile con Perla.

Due Archeologi dilettanti, il Professore Doloverti e il Pittore Cicalini, hanno trovato una conchiglia fossile durante un'escursione nella marmemba Toscana, a 700 metri d'altitudine, dove evidentemente milioni di anni fa c'era il Mare. La Conchiglia contiene ancora una Perla purissima.

La Siemens ha messo a punto un «Semaforo pensante» che, a detta degli inventori, dovrebbe regolare il traffico non più sulla base di un relais a frequenza fissa ma di un congegno Elettronico che fa scattare i colori in relazione alla frequenza delle correnti di traffico.

lavoro

213, Rue Lafayette - PARIS (10°)
BOTZaris 86.50

Abbonamento :

6 numeri : 3 F
12 numeri : 6 F



Travail exécuté
par des ouvriers
syndiqués

Imprimerie Lensoise - Lens

Directeur de la publication :
Serge CAPPE

Commission paritaire N° 36.876